

Il libro. A Bangkok nella casa che accoglie gli «angeli» che non sanno volare

FULVIO FULVI

Ha due anni e mezzo ed è in coma al Children's Hospital di Bangkok dopo aver subito tre interventi chirurgici per un cancro al cervello. Immobile sul suo lettino, intubato e col respiro profondo e pesante, Tum Tam è vegliato giorno e notte dalla madre, una signora giovane ed esile, perennemente sfinita dalla fatica e dal dolore. Mangia solo quello che l'ospedale le passa perché non ha di che vivere, mamma Lek, afferrata brutalmente anche dalla miseria che ne ha fiaccato il fisico e la psiche. Piange perché il figlio rischia di morire e il marito è introvabile. Lo ha cercato, gli ha telefonato più volte, ma senza avere risposte. Sembra essersi delegato nel nulla, ha abbandonato lei, Tam e la figlioletta minore Toun, affidata temporaneamente alla zia. Che ne sarà di loro quando dovranno tornare a casa? Chi ne avrà cura?

L'incontro di Lek con suor Maria Angela Bertelli è davvero un segno della Provvidenza. La religiosa, una saveriana della congregazione delle Missionarie di Maria, da quindici anni nella capitale thailandese dopo un'esperienza tra i poveri di Harlem e della Sierra Leone, era in visita quel giorno a un altro bambino ricoverato nell'ospedale pediatrico quando un'infermiera, che si era impietosita nel vedere mam-

ma Lek sempre con le lacrime agli occhi, la accompagna nella camera di Tam sperando nell'ennesimo gesto di carità. Un caso, si direbbe. O un misterioso progetto. L'operatrice sanitaria sapeva che, usciti da lì, per la donna e il bambino sarebbe stato l'inferno. Così suor Maria Angela ha incontrato altri due «angeli» da portare in casa. Un frutto della Grazia.

La Casa degli Angeli è l'opera a cui la madre saveriana sta dedicando la sua vita, assieme alle consorelle, a un manipolo di volontari che arrivano da tutto il mondo, e al parroco di Nostra Signora della Misericordia, alla periferia di Bangkok, nella quale la struttura (che qui chiamano «il luogo dove il cuore si riposa») è sorta, voluta dalla Caritas di Venezia, per ospitare piccoli disabili come Tam (uscito dal coma con problemi neurologici) e, quando ci sono, le loro mamme. Si tratta di bambini abbandonati negli *slum*, le baraccopoli nei sobborghi della città, rifiutati dalla società perché da queste parti, per un antico retaggio, si crede che essere storpi, spastici, affetti da distonia muscolare o da altre malattie del genere sia una maledizione, una colpa da dover espiare con la solitudine e l'emarginazione.

La storia di Lek, insieme con quelle di altre quattordici mamme e nonne e dei loro angioletti dal destino simile a quello di Tam, fa parte ora di un libro scritto da suor

Bertelli, *La casa degli angeli*, (edizioni Itaca), del quale si parlerà al **Meeting di Rimini** domenica 23 agosto (ore 15.00 salone B3 della Nuova Fiera) durante l'incontro dal titolo «Fully alive. Domande e sfide alla ricerca dell'amore di Dio in ciascuno di noi», nel quale la religiosa carpigiana racconterà la sua esperienza missionaria, la scelta di lasciare tutto per seguire Gesù e aiutare i poveri. Sul palco, con lei, Timothy Shriver, chairman of Special Olympic e Letizia Bardazzi, presidente dell'Associazione Italiana Centri Culturali.

Il libro si avvale della prefazione di monsignor Dino Pistolato, vicario episcopale per i Servizi generali e gli Affari economici della diocesi di Venezia. Le donne che ne sono protagoniste si chiamano Nuan, Nung, Renu, Noy, Lin, Tu, Gift, Waan, Taem, Yui, Wan, Phi Pu, Nem, compagne di Lek in questa avventura che ha salvato i bambini dalla morte (qualcuno di loro però non ce l'ha fatta), dalla miseria e dall'emarginazione. Sono tutte storie che hanno in comune la Passione e la Resurrezione, racconti di esistenze che si intrecciano e si rigenerano con l'amore di Cristo. Storie di fede e conversione, anche. Come è stato per Lek. L'amore di Cristo che è, dice suor Bertelli «bisogno ultimo e vero di placare la sete che hanno, queste mamme, proprio come è accaduto alla samaritana».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella capitale thailandese la saveriana Maria Angela Bertelli, aiutata dalla Caritas di Venezia, ha fondato un istituto che accoglie bimbi disabili abbandonati o con genitori che non possono garantirne la sussistenza

